

Il Cipnes: «Ecco la verità sui rifiuti della discarica»

Il Consorzio smentisce l'arrivo di spazzatura da altre province e dalla Campania
«I controlli non hanno evidenziato disagi per la popolazione o rischi per la salute»

di Roberto Petretto

► OLBIA

Il Consorzio industriale provinciale della Gallura smentisce alcune delle notizie scaturite dal dibattito in consiglio regionale sdu due interpellanze presentate da Roberto li Gioi (M5S9) e da Dario Giagnoni (Lega) sulle condizioni e sul futuro della discarica di Spiritu Santu. In particolare vengono bollate come false le notizie sull'arrivo di rifiuti dal Sassarese e dal Nuorese e di fanghi dalla Campania. Era stato l'assessore regionale all'Ambiente, Gianni Lampis, a fornire delle informazioni in proposito.

Il Cipnes precisa in una nota che «non corrisponde al vero che nella discarica consortile di Spiritu Santu verranno conferiti a regime i rifiuti provenienti dalle province di Sassari, Nuoro e tantomeno dalla Campania, ma esclusivamente quelli derivanti dall'ambito territoriale di Olbia-Tempio».

La discarica «accoglierà i rifiuti di Olbia-Tempio esclusivamente nel periodo di mancata attivazione e fermo del termovalorizzatore di Macomer che sarà a servizio anche delle Province di Sassari e Nuoro».

Il Cipnes ridimensiona quindi il peso della discarica: «per il futuro prossimo deve essere considerata del tutto residuale ed emergenziale a servizio del territorio della ex Provincia Olbia-Tempio non appena attivato il termovalorizzatore di Macomer».

Niente rifiuti provenienti da altre zone. Il Cipnes «esporta» i rifiuti invece di importarli: «verso altri ambiti territoriali della Sardegna e verso altre Regioni d'Italia». Vengono fornite alcune cifre: 15mila tonnellate all'anno tra carta, cartone e plastica verso la provincia di Sassari e altre regioni italiane come la Campania, la Lombardia, la Toscana e il Veneto. «Il 20 per cento dell'umido, pari a 5mila tonnellate all'anno, finisce invece negli impianti di Villacidro e Ozieri».

Il Cipnes smentisce inoltre l'esistenza di rischi «per la salute e l'integrità fisica dei residenti: nessun rilievo di questo tipo è stato rappresentato da parte dell'Arpas e dell'Asl di Olbia».



Autocompattatori davanti alla discarica. In basso, la sede del Cipnes

ARRIVA UN FINANZIAMENTO ARGEA

Scarti di macellazione: sì a 500mila euro

L'Argea (Agenzia regionale per il sostegno all'agricoltura) ha concesso al Cipnes Gallura un finanziamento di 500mila euro - pari al 13,3% dello stanziamento complessivo di 3,4 milioni di euro - per la realizzazione di «impianti per il trattamento di sottoprodotti di origine animale». Secondo la Regione «il Consorzio ha i requisiti previsti dalla delibera della giunta regionale 15/20 del 20 dicembre 2017» e il

suo progetto dell'impianto per il trattamento degli scarti di macellazione «merita di essere accolto». Il Cipnes, che ora ha disposizione diciotto mesi per completare i lavori, aveva chiesto di essere ammesso al finanziamento il 23 aprile dell'anno scorso, e adesso, con la conclusione positiva dell'istruttoria, è arrivato l'ok ufficiale per la concessione del contributo.



Anche il recente studio effettuato dal Cipnes tramite la fondazione Edmund Mach sulle emissioni odorifere dell'impianto nella zona di Murta Maria «non hanno evidenziato criticità tali da presupporre disagio per i cittadini della frazione, tanto meno il paventato pericolo per la salute dei residenti».

Il contestato «conflitto di inte-

ressi (il controllato che diventa anche controllore di sé stesso) secondo il Cipnes non esiste: «gli «autocontrolli del gestore degli impianti» sono cautelativamente previsti e contemplati dalla normativa vigente e non sostituiscono quelli dovuti delle autorità ambientali».

Infine le falde acquifere: «Eventuali parametri chimici

fuori norma relativi - conclude la nota - in prossimità della discarica incontrollata comunale (dismessa da quasi 30 anni), contigua a quella consortile, sono plausibili essendo perciò il sito in questione oggetto di apposita procedura di verifica e caratterizzazione a scopo di precauzione ambientale per il disinquinamento in corso».